

**Seminario Nazionale per il lancio dell’
“Anno europeo della Cittadinanza attraverso l’educazione”.**
Fiuggi, 9 - 10 maggio 2005.

Report finali dei gruppi

Al termine della cerimonia al Quirinale, il Seminario ha proseguito i lavori a Fiuggi. Dopo le relazioni dei rappresentanti del Consiglio d’Europa, sono stati formati dei gruppi - brevi ma intensi - per un confronto tra le varie componenti.

I gruppi erano a composizione mista, cioè formati da ispettori tecnici, dirigenti scolastici, docenti, studenti.

1° Gruppo

Rapporteur: studente Francesco Zanella - francesco.zanella@tiscali.it

Le proposte sottolineate dal Gruppo sono le seguenti:

1. Viene sottolineata la valenza altamente formativa della mobilità degli studenti. In particolare, viene sollecitata la disponibilità di maggiori fondi per la mobilità degli studenti e, contemporaneamente, una ottimizzazione delle risorse economiche. Ad esempio: trasformazione delle gite scolastiche in scambi culturali finalizzati alla cittadinanza europea, accordi con aziende per ottenere servizi a prezzi ridotti.
2. L’iniziativa del seminario di Fiuggi, nato dalla collaborazione tra 3 Direzioni Generali del MIUR, viene valutata in termini molto positivi. Tuttavia, a partire da essa, viene auspicata per il futuro un’unità di intenti e una comunione di risorse tra le Direzioni Generali, che portano avanti iniziative sullo stesso tema della cittadinanza. Inoltre, per i docenti, viene sollecitato un maggiore coinvolgimento di tutta la classe docente, una partecipazione attiva e l’utilizzo, nella formazione, di metodologie più efficaci della formazione on line.
3. La cittadinanza viene riconosciuta un obiettivo trasversale della formazione del futuro cittadino europeo e, come tale, viene sollecitata l’inserimento nel curriculum delle esperienze di educazione alla cittadinanza attiva europea.
4. Sia per i progetti delle scuole sia per la formazione dei docenti, si sollecita il monitoraggio sistematico e la valutazione dei risultati, al fine di superare la tradizionale referenzialità delle scuole. Viene anche proposto di inserire la valutazione dei docenti da parte degli studenti.

5. Maggiore diffusione e sostegno delle “buone pratiche” sui seguenti temi:
- “Peer education”, valorizzata e riconosciuta,
 - “Cittadinanza democratica”,
 - Concorso su tematiche europee,
 - Rete di divulgazione dei progetti e delle attività interscolastiche e tra reti di scuole,
 - attività sinergiche tra le varie componenti della scuola: docenti, studenti, genitori,...

2° Gruppo

Rapporteur: Studentessa Tina Garway

Il 2005 costituisce un’opportunità se, a partire dal Piano Nazionale del MIUR, che costituisce la cornice unitaria di ogni iniziativa, si passa ad un Piano Nazionale condiviso da tutti i Soggetti e da tutti i protagonisti e caratterizzato da una piena visibilità istituzionale e progettuale.

Elemento fondamentale del Piano deve essere la/le **RETE**/I collegiale/i interna della scuola e tra le scuole e il territorio, funzionante ai vari livelli: locale, provinciale, regionale e, tramite la strumentazione tecnologica, anche europeo. La realizzazione di quest’ultima rete si può rendere possibile attraverso gli scambi con reciproca ospitalità in famiglia.

Il lavoro di rete è lo strumento principale e la prima tappa della cittadinanza professionale.

Altro strumento prioritario è la **FORMAZIONE CONTINUA** dei docenti, in quanto essa è co-essenziale ai percorsi di cittadinanza da far vivere agli studenti.

L’Europa e la cittadinanza europea non sono una nuova materia, ma costituiscono il “focus” della formazione del cittadino di oggi e del futuro, per cui tutte le scuole anche la scuola primaria e la scuola media devono essere coinvolte in percorsi di cittadinanza democratica e attiva.

L'EUROPA dell'ISTRUZIONE deve essere un contenitore progettuale utile ed efficace per dare continuità e sistematicità a questo Anno Europeo della cittadinanza affinché:

- si costruisca una MEMORIA STORICA della QUALITA' PROGETTUALE delle scuole,
- si garantisca la circolazione e la trasparenza dell'informazione come supporto PROMOZIONALE per la crescita della CITTADINANZA EUROPEA (e-twinning, CLIL, scambi,...),
- si favorisca la massima diffusione di informazioni, nella comunità scolastica, sui CAMPUS DEGLI STUDENTI, anche attraverso la diffusione delle esperienze e della documentazione.

Per i FINANZIAMENTI si suggerisce di rivolgersi alle FONDAZIONI bancarie locali come partner a sponsor, ma è necessario fornire:

- continuità e sistematicità del finanziamento pubblico, (compreso il finanziamento da parte di Comuni, Province, Regioni, presso cui è necessaria l'attivazione degli UU.SS.RR.), magari con un'erogazione a tripla firma come è avvenuto per questo appuntamento. Essa è utile per ribadire - e ce n'è bisogno - l'UNITARIETA' ISTITUZIONALE E PROGETTUALE di tutti i percorsi che discendono dalla CITTADINANZA DEMOCRATICA ai DIRITTI UMANI per la CITTADINANZA EUROPEA.

3° Gruppo

Rapporteur: Studenti: Riccardo

Giorgia Sterlina

Il Gruppo riconosce la validità della formula sperimentata con questo Seminario e avanza le seguenti proposte:

1. **Riforme incisive per l'insegnamento della lingua inglese**, che privilegino l'approccio comunicativo.
2. Diffondere tra gli studenti l'**informazione in merito ai Programmi Comunitari**, che possono vedere i giovani come protagonisti.
3. Riproporre a livello regionale **Comitati integrati** da tutte le componenti che, sulla base dei bisogni e delle aspettative, possano mettere a punto dei **progetti** sulla cittadinanza.
4. Inserimento dei temi che riguardano l'**Europa**, in maniera **trasversale**, in tutte le materie per favorirne l'apprendimento.

5. Inserire tra i metodi didattici **giochi di ruolo** per simulare il funzionamento del Parlamento Europeo.

4 Gruppo

Rapporteur: Giuseppe Bianco

Considerato il poco tempo a disposizione, abbiamo solo potuto condensare l'intensa discussione in alcuni punti principali:

1. **Portare il cambiamento nelle scuole:** facilitare la trasmissione di notizie, informazioni, contenuti formativi, documentazione, etc, tra i partecipanti ad esperienze formative, come i Campus degli studenti, nelle scuole di appartenenza e nella più vasta comunità scolastica;
2. **Valorizzare le Consulte degli studenti come organi rappresentativi:** potenziare le Consulte Provinciali degli Studenti, istituti democratici rappresentativi degli studenti, può essere un punto di partenza per la formazione;
3. **Formazione "a pioggia":** si potrebbero formare dirigenti e docenti referenti in seminari a livello nazionale. Questi, poi, formerebbero nelle proprie scuole i rappresentanti di classe, di istituto e della consulta che, a loro volta, trasmetterebbero le conoscenze acquisite nelle varie assemblee (di classe, etc.) che, a volte, trattano argomenti molto meno significativi;
4. **Organizzare giornate di *full immersion*:** gli studenti formati, d'accordo con docenti e dirigenti, dopo aver somministrato questionari per conoscere il livello di conoscenza delle tematiche europee tra i loro compagni, potrebbero organizzare giornate di studio nelle realtà locali o distrettuali, coinvolgendo esponenti delle istituzioni europee;
5. **Utilizzo delle ore curricolari:** organizzare incontri locali di formazione nelle summenzionate assemblee oppure durante progetti affini, per esempio quello del "Quotidiano in classe": leggere materiale informativo europeo invece dei giornali;
6. **Formazione obbligatoria dei rappresentanti di classe, d'istituto e della consulta:** si potrebbe prevedere una formazione obbligatoria alle tematiche europee per i rappresentanti ai vari livelli, dal momento che essi sono i rappresentanti degli studenti e che possono farsi carico della divulgazione solamente dopo essere stati opportunamente formati;

7. **Cittadinanza attuata attraverso la mobilità:** si potrebbero organizzare scambi culturali con studenti di altri Paesi europei, coinvolgendo le famiglie e organizzando discussioni sulle tematiche europee tra studenti di diversa nazionalità, invece delle solite gite scolastiche a scopo puramente turistico;
8. **Inserire nei P.O.F. la formazione alla cittadinanza europea:** inserendo la cittadinanza europea nei Piani dell'Offerta Formativa (da scrivere realmente con la partecipazione degli studenti) la si introdurrebbe nel piano di studi, coinvolgendo tutti i docenti nell'insegnamento di questi valori;
9. **Certificazione delle competenze in materia di educazione alla cittadinanza europea:** predisponendo opportuni riconoscimenti delle competenze acquisite nell'apprendimento della cittadinanza europea con crediti formativi, con l'inserimento nel portfolio delle competenze o nel curriculum, si certificherebbe giustamente il lavoro e l'impegno degli studenti coinvolti.

5. Gruppo

Rapporteur: Riccardo Aitia

Il Gruppo è partito dall'analisi di una domanda posta dallo studente Riccardo: "Perché essere Europeo? Cosa fa l'Europa per me?".

I giovani devono capire il motivo per cui val la pena essere europei, per riuscire a trovare dentro di sé la motivazione ad essere e sentirsi europei.

Per questo va sostenuta e intensificata la mobilità culturale degli studenti, facendone conoscere i canali e gli strumenti.

Il primo concetto che emerge è quello dell'informazione: un'**informazione capillare e mirata per il target di riferimento.**

Il **secondo** elemento è quello della **conoscenza dell'Europa**, della sua storia, della cultura/e, dei popoli, delle lingue, etc., già a partire dalla scuola elementare.

Per fare questo è indispensabile coinvolgere i docenti, anche attraverso progetti tipo Socrates, che vedano un reale protagonismo e una reale interazione di tutte le componenti.

Terza azione: mettere intorno a un tavolo tutti i Soggetti per costruire insieme dei **piani di azione** per tutte le componenti.

Quarta azione: favorire la **mobilità studentesca**, anche istituendo borse di studio per tutti i ragazzi, finalizzate a questo scopo.

Il lavoro proposto con questo seminario è un lavoro di integrazione molto interessante che va ripreso, diffuso e sostenuto.

Le proposte del Gruppo si possono così sintetizzare:

1. **INFORMAZIONE**: ad esempio, brochure, mailing list d'informazione, centri risorse regionali per la diffusione delle informazioni, documentazione e coordinamento iniziative.
2. **ORGANIZZAZIONE**: creazione di coordinamenti regionali, che vedano la partecipazione di tutti i Soggetti (Scuola, Genitori, Studenti, ONG, Enti Locali,...) per elaborare piani d'intervento funzionali ai bisogni di ciascuno e del territorio.
3. **MOBILITA'**: da diffondere con varie forme tra tutti gli studenti, anche durante i mesi estivi, anche all'interno dei **Campus** degli Studenti. Eventuale istituzione di borse di studio per finanziare progetti di mobilità per tutti i giovani.

**Seminario Nazionale per il lancio dell'
"Anno europeo della Cittadinanza attraverso l'educazione".
Fiuggi, 9 - 10 maggio 2005.**

CONCLUSIONI

Direttore Generale per lo Studente: Maria Moioli

Due sono gli elementi che il direttore Moioli ha sottolineato nel suo intervento conclusivo come particolarmente significativi:

1. la collaborazione, a livello organizzativo, gestionale e finanziario, sul tema trasversale dell'educazione alla cittadinanza democratica delle tre Direzioni Generali coinvolte,
2. la presenza e la valorizzazione della partecipazione degli studenti accanto a ispettori tecnici, dirigenti scolastici e docenti.

Il lavoro congiunto è stato intenso e proficuo ed i risultati superiori alle aspettative. L'esperienza comune ha dimostrato che si può lavorare e costruire insieme.

Qual è il risultato che tutti attendiamo da questo Seminario, che costituisce la prima iniziativa congiunta?

Innanzitutto, la promozione sul territorio di iniziative (ad esempio, **Conferenze di servizio**), che vedano insieme sia i rappresentanti delle tre direzioni generali, sia le diverse componenti della scuola, i genitori e l'associazionismo.

La cittadinanza democratica deve essere per ciascuno un valore vissuto e non solo raccontato o promosso.

Le azioni sul territorio sono la migliore espressione di cittadinanza democratica, in quanto consentono di vivere la cittadinanza e come tali vanno promosse.

In sintesi, **a livello organizzativo, ci aspettiamo che, a partire da questa iniziativa congiunta, nascano a livello territoriale dei gruppi o comitati regionali, che vedano la presenza di tutte le componenti citate:**

referenti regionali, ispettori, dirigenti scolastici, docenti, studenti, genitori, associazioni, ONG, etc), per elaborare piani di intervento funzionali ai bisogni rilevati.

Tali Piani possono prevedere iniziative coerenti con i bisogni del territorio e collegate con l'Anno europeo della cittadinanza democratica, anche attraverso l'utilizzo di tutti i materiali messi a disposizione dal Consiglio d'Europa, come l'EDC-Pack, manuale COMPASS, Carta per una scuola senza violenza, etc.

A livello regionale, potrebbe essere utile anche la realizzazione di momenti seminari di **informazione e formazione**, rivolti alle varie componenti.

E' importante, però, che tali iniziative giungano alla scuola reale e che sia garantito l'inserimento nel POF della cittadinanza democratica Europea.

Altra iniziativa potrebbe essere l'organizzazione a livello regionale di una newsletter, di un notiziario, una brochure, centri risorse per diffondere informazione e documentazione, etc.

Anche la promozione della **mobilità** può contribuire a diffondere e far vivere esperienze reali di cittadinanza a tutte le componenti.

Il direttore Moioli ha concluso auspicando di poter ricevere, in tempi brevi, dalle componenti organizzate, notizie circa i Piani di intervento messi a punto, al fine di poter garantire il sostegno e il raccordo necessari per la continuità delle azioni.

Della programmazione di iniziative a livello territoriale potrà essere data notizia sul sito del MIUR, oltre ad informare il Consiglio d'Europa, che coordina le iniziative a livello europeo.